

Oggi voglio aprire **la Rubrica di STRALCI** con Virginia d'Andrea che ci ha lasciato le sue opere che non vuole essere solamente un testamento filosofico, poetico, giornalistico, ma soprattutto esprime spiritualità e freschezza.

Nel 1922 scrive Tormento "V [Virgilia D'Andrea](#) ci consegna *Tormento*, per dirci che la vita germina dal profumo di libertà e che cantare in versi è atto di rinascita.

[Un gioiello edito da Ensemble](#)

con introduzione di

Dario Pontuale

e prefazione di

Errico Malatesta,

per un messaggio che riluce del sentimento di giustizia fatto proprio dall'autrice:

«*La libertà dell'essere umano dev'essere un diritto, non una concessione*».

Un'infanzia difficile quella di Virgilia, poggiata subito sul trampolino del dolore:

«*Ricordatevi che siete sola, che non avete più nessuno*

».

È la realtà che la piccola Virgilia sostiene senza pianto davanti al cancello dell'orfanotrofio.

A sei anni parole come queste puoi ingoiarle solo come grandi bolle d'acqua. Le mandi giù

veloci ma sai che esploderanno, se non ti è concesso crescere con il gioco lieve dei bambini.

Da queste prime radici lo sguardo sul mondo di Virgilia si apre con tutta la potenza di chi ha in eredità una mancanza da significare: «*un rimpianto/ d'anime stanche per un vuoto immenso*».

Ecco dunque " ,,, ,il suo pensiero si trasforma da □ parola scritta, in versi o in prosa donandoci emozioni. Le sue caratteristiche sono uniche in quanto parla a noi di cose semplici: fabbriche e piazze; usa la □ parola trasformandola in azione di lotta ma mai animata dall'odio, piuttosto spinta dalla ferma volontà di liberare l'essere umano, qualunque essere umano, dall'abuso e □ dal Potere.

"*La poesia □ come mezzo per raggiunge i cuori e le menti, una lirica che predilige una forma soave nonostante lo scopo, una lingua che salda assieme i verbi dell'agire e del pensare, senza disperdere lo scopo primario, senza mai abbandonare la delicatezza d'animo che la contraddistingue*" ...Grazie Virgilia